

## VINCENZO TESTAVERDE



Che gli farò alle donne!!

Prima vera uscita in mare, si va in Turchia a Istanbul con tutta la squadra. Arriviamo di mattina e la mia emozione era alle stelle, la città dalle 300 moschee era la, sorgeva dal mattino. Mentre ci avvicinavamo a Dalmabashe, dove abbiamo dato fondo, già intravedevo il profilo inconfondibile fatto da mille guglie e misteri.

In franchigia tutto era nuovo, inconsueto, strano, "Turco".

La sera andiamo in un night e ci intratteniamo con le ragazze in cambio del solito bicchierino.

Il Night-Club era il Karakedi Pavillon e la ragazza era Senaz Tunca, un'araba turca della mia stessa età, 18 anni, cominciamo a parlocchiare prima a gesti, poi con l'aiuto del mio prezioso vocabolario; insomma tra

una toccatina e un bicchierino viene ora che le dico che vado via perché ho finito "le lire"; Senaz fa la dispiaciuta e mi da lei i soldi per il bicchierino successivo che, questa volta dura molto di più, notavo il cameriere arrivare e parlottare sull'incazzato andante con la ragazza che si attardava a vuotare la sua coppa. Nasce un'amicizia basata su un'attrazione "fatale" che dura per tutti i giorni che rimanemmo in Turchia. Rientro a bordo al mattino presto con la motobarca della spesa, il tempo di una doccia veloce e riesco con la motobarca del postino, poi sempre con Senaz in giro a visitare Santa Sofia, Top Kapi, e mille altri posti, sperimentavamo e ci sperimentavamo in mille modi, lei era molto più esperta di me era giovane fresca bella, insaziabile mi faceva regali che tutt'ora conservo.

Sono ripartito con il magone, con la promessa di ritornare, ne ero proprio convinto. A bordo qualche maresciallo di CINCPAC "Comando In Capo Della Squadra Navale", giurava che oltre alla cotta mi ero preso qualche malattia perché non mi reggevo in piedi, "tye', tye', jettatore!!", insomma e' stata un'avventura da manuale.

Cominciavo quasi a convincermi di essere un "Figo", e questa convinzione si e' rafforzata quando arrivammo a Napoli.

Avevo il sapore e il profumo di Senaz ancora addosso, ma bisogna pur distrarsi, e andammo con dei marinai della Nato in un locale, il solito Night.

Una ragazza bella, soda, profumata, con le tette a punta mi sceglie tra gli altri e mi fa ballare, mi tocca, mi provoca, la bacio e ci sta', mi gira la testa, tento manovre sempre più ardite. "Vince' mi dico, ch'ai un fluido magico ch'ai" e dai che compiaciuto comincio a fare "la ruota".

Le altre del Night ci guardavano, e ogni tanto qualcuna sorride, prima ero gratificato e pensavo si trattasse di un segno di approvazione per le mie “performance”, poi, piano piano la cosa mi comincia a dar noia, tante' che avvicinandomi ad una di loro le domando che cosa avesse da ridere, questa cerca di cambiar discorso, poi cede alla mia insistenza e, seppur riluttante, indica la mia compagna e dice << **marina' kill e' homme!**>>.

Un secchio d'acqua gelata sarebbe stato meno sconvolgente, non ho fatto in tempo ad arrivare fuori che, un po' per lo schifo, un po' per la sbronza, ho cominciato a vomitare senza ritegno.

Altro che fluido magico.....

Quelli erano altri tempi, .....però, giuro che era “bella”, proprio bella e liscia.